



ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA odv

ANNO XXII N. 4 Agosto 2022
www.alzve.it—info@alzve.it

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

PER IL CORSO DI POTENZIAMENTO DELLA MEMORIA FASE 1

A settembre riprendono tutte le nostre attività!

Memory Caffè:

A **Burano** lunedì 19 settembre dalle 9 alle 12

A **Venezia Giudecca** martedì 20 settembre dalle 15 alle 18

A **Murano** martedì 20 settembre dalle 9 alle 12

A **Marghera** martedì 20 settembre dalle 9 alle 12

A **Venezia Cardinal Piazza** mercoledì 21 settembre dalle 9.30 alle 11.30

A **Venezia Scalzi** lunedì 26 settembre dalle 9.30 alle 12.30

Auto Mutuo Aiuto:

A **Venezia Giudecca** martedì 20 settembre

A **Murano** mercoledì 21 settembre

A **Marghera** giovedì 22 settembre

A **Burano** lunedì 26 settembre

A **Venezia Scalzi** lunedì 26 settembre

Per info: 0412770358 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30

DONA IL TUO 5 PER MILLE

AI MALATI DI ALZHEIMER E ALLE LORO FAMIGLIE!

INDICA IL CODICE FISCALE 94034350275

Alzheimer: prendiamoci cura della persona e non della malattia

Da quando Alois Alzheimer, nel 1906, definì per la prima volta la demenza come una malattia, sono stati impiegati diversi approcci per prendersi cura delle persone con malattie neurodegenerative. Ma la maggior parte di questi approcci avevano lo scopo di calmare le persone quando il loro comportamento era inadeguato e incomprensibile oppure di correggerle quando si esprimevano o chiedevano qualcosa di sconveniente. In questo modo però si enfatizzavano la disabilità e la malattia della persona. Ci auguriamo, invece, che la qualità e la dignità della vita delle persone affette da una malattia neurodegenerativa sia una priorità.

Negli anni Ottanta, lo psicogerontologo Tom Kitwood concepisce un approccio centrato sulla persona che si discosta dei metodi fino ad allora utilizzati e che considera questi non idonei e denigranti per le persone con demenza. Per Kitwood, un approccio centrato sulla persona deve concepire la persona con demenza come una persona uguale alle altre, con i propri sentimenti, desideri e diritti. Secondo lo studioso, la persona, la sua unicità, il suo valore e la sua storia di vita devono essere valorizzate durante tutte le fasi della malattia.

La Cura Centrata sulla Persona di Kitwood attribuisce rilevanza alla persona e non alla malattia. È un modello di approccio psicosociale denominato *Person-Centred Care (PCC)* elaborato da Tom Kitwood nel 1997. Per Kitwood nella cura delle persone con demenza l'obiettivo chiave è mantenere la *personhood*, vale a dire la personalità intesa come l'essere persona nel suo senso più completo. La persona ha diritto e bisogno di avere sentimenti, emozioni, senso d'identità, senso di appartenenza, relazioni e legami con altre persone, una propria personalità, compiere delle scelte malgrado il decadimento delle funzioni cognitive e di essere trattata con dignità e rispetto.

Gli elementi chiavi di questo approccio sono riassunti nel modello VIPS dall'acronimo inglese *VIPS "Very Important Persons"*: *Persone Molto Importanti* dove l'acronimo si riferisce alle seguenti variabili:

V = Valori della persona	(Values people)
I = Individualizzare i bisogni	(Individuals needs)
P = Prospettiva della persona accudita	(Perspective of service user)
S = Supporto psicologico e sociale	(Supportive social psychology)

Dove:

V = Valorizzare la persona con demenza e il caregiver. Affermare il valore assoluto della persona indipendentemente dall'età o dalle capacità cognitive.

I = Individualizzare i bisogni della persona con demenza e riconoscere la sua unicità.

P = Prospettiva della persona con demenza. Riconoscere la validità delle esperienze della persona ed essere empatici rispetto a tale prospettiva.

S = Supportare la persona con demenza offrendogli un ambiente sociale positivo che compensi le sue mancanze, l'arricchisca personalmente e la metta in condizioni di sperimentare benessere.

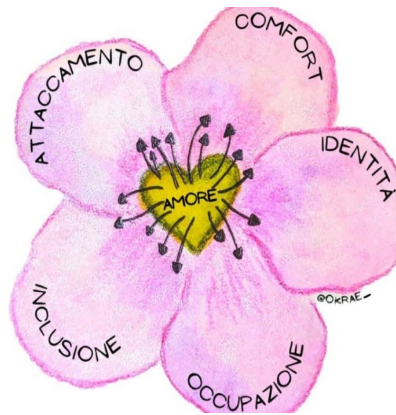
Alcune domande basate sul modello VIPS

che possono guidarci nel prenderci cura dei nostri cari

- V** • Le mie azioni valorizzano la persona che assisto?
- I** • Riconosco l'unicità e la individualità della persona che accudisco?
- P** • Faccio un serio tentativo di vedere le mie azioni dalla sua prospettiva o dal suo punto di vista?
- S** • Le mie azioni forniscono il supporto necessario alla persona per farla sentire sicura e non da sola?

BISOGNI PSICOLOGICI FONDAMENTALI DI TUTTE LE PERSONE

Tom Kitwood nel suo libro *Riconsiderare la demenza (Dementia Reconsidered 1997)* descrive cinque bisogni psicologici fondamentali di ogni essere umano: conforto, identità, attaccamento, occupazione e inclusione; che sono tenuti insieme dal bisogno centrale di AMORE. Nel disegno potete apprezzare graficamente questi bisogni.



Conforto: il bisogno di conforto riguarda la sicurezza. Confortare è la capacità di essere vicini a un'altra persona attraverso la tenerezza, la premura e l'affetto. Le persone con demenza affrontano disagi legati all'età, alla perdita delle proprie abilità e per questo hanno bisogno di continuo conforto. Il conforto aiuta a lenire l'ansia e la paura, aiutando la persona a sentirsi più fiduciosa, più rilassata e meno impaurita da quello che potrebbe succedere.

Identità: per Kitwood l'identità è "sapere chi si è, sia a livello cognitivo che emotivo". L'identità permette un senso di continuità della persona con il suo passato, cioè tra la persona che è stata e quella che è attualmente. La nostra identità dipende anche dagli altri e dalla percezione che essi hanno di noi. Pertanto, il ruolo del caregiver è molto importante poiché aiuta a dare un senso d'identità alla persona malata. Inoltre, la nostra accettazione autentica della persona con demenza gli permette di essere sé stessa e di aumentare la sua autostima.

Attaccamento: l'essere umano ha la necessità di formare legami di attaccamento e questo bisogno di relazioni è ancor più evidente nelle persone affette da demenza. Perciò è essenziale offrire le condizioni che permettano l'appagamento del bisogno di contatto, di vicinanza e di conforto soprattutto quando la persona è in difficoltà in modo di poter tutelare il suo benessere.

segue

segue

Occupazione: L'occupazione è un bisogno psicologico presente in ogni persona, il suo appagamento consente di sviluppare la percezione di essere capaci, utili e impegnati. Questo bisogno è presente anche nelle persone con demenza. L'occupazione, ahimè, viene valutata in funzione di un'attività che comporta un risultato finale. Anche se le persone che accudiamo non sono in grado di occuparsi in questi termini e con questi risultati, è importante soddisfare il loro bisogno di occupazione. Per fare questo sarà necessario adattare le attività alle loro capacità in base ai loro interessi e preferenze prima della malattia. Impedire a una persona di esercitare, quello che ritiene siano, le proprie competenze significa toglierli potere, privarla di sentirsi utile e competente e oltre a ciò impediremo il mantenimento delle abilità residue. Perciò, cerchiamo di non interrompere un'attività o di non intrometterci nelle situazioni che portano benessere e felicità al nostro caro.

Inclusione: Il sentirsi parte di un gruppo è essenziale per ogni essere umano, purtroppo le persone con demenza non hanno un gruppo a cui appartenere. La perdita dei familiari accresce la mancanza di appartenenza.

Escludere una persona significa ignorarla e di conseguenza essa si sentirà rifiutata e sperimenterà una condizione spiacevole, frustrante e dolorosa; che la potrebbe portare anche alla regressione delle sue condizioni. Per questo è importante che il caregiver riesca a sviluppare una sensibilità e abilità tali da impedire, per quanto possibile, l'avverarsi di queste situazioni; anche perché se il bisogno d'inclusione è soddisfatto ciò potrebbe comportare un miglioramento delle condizioni della persona.

Anche se è difficile comprendere completamente la prospettiva di una persona affetta da una malattia neurodegenerativa, dato che è una condizione non reversibile e non curabile allo stato attuale della medicina, dobbiamo cercare di capire il suo punto di vista. Il modello centrato sulla cura della persona di Tom Kitwood è, a mio avviso, uno strumento davvero utile nella presa in carico dei nostri cari.

Kitwood evidenzia che le persone con demenza provano emozioni e sentimenti, hanno bisogni e desideri, hanno una volontà propria e tentano di esprimere i propri bisogni come tutte le persone, ma esse non riescono ad avere il comportamento o gli atteggiamenti adeguati a manifestarli autonomamente. Perciò considero fondamentale evidenziare quanto sia importante tener presente che le capacità emotive nella persona con demenza sono conservate e quanto sia benefico riconoscere e soddisfare i bisogni dei nostri cari. Esercitiemo, quindi, le nostre capacità empatiche e relazionali avvalendoci del modello VIPS e dei cinque bisogni di Kitwood per fare sentire maggiormente supportati, più accolti, più felici e meno soli i nostri cari.

A cura della Dott.ssa Natalia Antinori—psicologa

Sostieni le attività della nostra Associazione:

Banca Intesa IBAN IT34 U030 6909 6061 0000 0009414

Poste IBAN IT03G0760102000000016828303

Quote sociali 2022: socio ordinario € 30 - socio benemerito € 50 - socio sostenitore € 250